

Pescara torna al voto: il PD schiera le truppe alla Nave di Cascella per Carlo Costantini



28 Febbraio 2026

A una settimana esatta dal ritorno alle urne nelle 23 sezioni rimosse, il centrosinistra serra i ranghi. Questa mattina, all'ombra della Nave di Cascella, il Partito Democratico ha dato il via a una mobilitazione massiccia per sostenere la volata di **Carlo Costantini**. L'obiettivo è chiaro: ribaltare l'esito del primo turno che aveva visto il sindaco uscente, Carlo Masci, prevalere per una manciata di voti. Il segretario regionale del PD, **Daniele Marinelli**, ha trasformato il volantinaggio odierno in un manifesto politico che travalica i confini comunali. "L'8 e 9 marzo abbiamo un'occasione storica per voltare pagina", ha dichiarato Marinelli, sottolineando come la sfida pescarese rappresenti un test cruciale per l'intero assetto politico abruzzese. La parola d'ordine è capillarità: una presenza costante sul territorio per intercettare l'elettorato indeciso.

Il candidato sindaco Carlo Costantini ha puntato il dito contro la gestione della giunta Masci, parlando di una città "penalizzata da scelte sbagliate". Sotto accusa, in particolare, la gestione dei cantieri e le politiche sui parcheggi che avrebbero messo in ginocchio il commercio locale. "Pescara era il cuore creativo dell'Abruzzo, oggi ha bisogno di un'opportunità vera per ripartire", ha incalzato Costantini durante l'incontro con i cittadini. Il clima in città è quello delle grandi occasioni elettorali. La comunità di amministratori dem arrivati da tutta la regione testimonia l'importanza della posta in gioco. Con le 23 sezioni chiamate nuovamente al voto, ogni singola preferenza potrebbe risultare decisiva per determinare se Pescara proseguirà nel solco del centrodestra o se si aprirà la "fase nuova" auspicata dai vertici del partito pescarese.